

## *Genitore anch'io*

### *Una mattina mi alzo e sono... mamma*

Una sera litigai con i miei genitori. Quando dovevo andare a dormire espressi un desiderio: " Quanto vorrei diventare adulta! Per far vedere ai miei genitori come sono brava!". La mattina dopo mi sveglio e ..... non sono una bambina, ma sono un'adulta, come avrei voluto sempre essere! Dapprima sono contenta, ma all'improvviso non trovo i miei genitori bensì due bambini, i miei figli: Mary e Giuseppe e un uomo, mio marito Giovanni!

Sono spaventatissima, ma dico: " Per un giorno essere mamma non sarà male! ".

I miei figli sono due bambini meravigliosi: Mary ha 11 anni, invece Giuseppe 2 e mezzo. Come prima cosa devo chiamare, svegliare Mary, perché deve andare a scuola, e fare il caffè.

Mi devo vestire e velocemente devo accompagnare la bambina; quando torno, devo preparare il latte a Giuseppe e vestirlo.

Gridando, chiamo mio marito ed esclamo: "Vai ad accompagnare Giuseppe all'asilo! ". Vado nello studio e trovo diciotto quaderni; mi spavento, ma poi penso tra me e me: " Se lavoro e sono una maestra elementare, devo correggere i testi; dove? Sui quaderni!!! ".

Giovanni è appena uscito da casa per accompagnare Giuseppe e andare al lavoro.

Dove? A Bari, come impiegato! Mi vesto e mi metto il cappotto. Prendo la borsa e mi avvio verso la scuola. Mi sento strana perché non ho più 10 anni, ma 40!

Di conseguenza, mio marito ne ha 41. Entrata in classe, tutti i bambini mi salutano: " Ciao, maestra Federica!". Mi siedo alla cattedra e assegno un compito d'italiano, poi ancora uno di matematica e così via. La giornata è finita, devo tornare a casa.

Arrivo, ricordo di dover cucinare, prendo della pasta e la cuocio, mettendo sopra un po' di sugo. Suonano al campanello: " Din don, din don!". Sicuramente sono i miei figli e mio marito! Ci sediamo a tavola e mangiamo. Devo mettere a dormire Giuseppe, mentre Giovanni aiuta Mary a fare i compiti.

Mi alzo e trovo Mary che dorme sul libro di storia e mio marito che russa sul divano; la cosa spaventosa, però, è il mucchio di piatti e panni da lavare. Come prima cosa lavo i piatti, per di più sporchi di sugo, i bicchieri e infine le posate. Bisogna, purtroppo, ancora asciugarli! Finito, il "reparto" cucina, mi dirigo verso la lavatrice del bagno. Prendo tutti i panni sporchi, li butto nel cestello e lo chiudo. Ricordo: "Mio Dio! Io non so far funzionare la lavatrice!".

All'improvviso mi viene in mente mia madre. Esco dal bagno e, per calmarmi, prendo una camomilla. Non sento più la lavatrice: già finito il lavaggio? Devo stendere i panni. Trovo una vaschetta, li metto là, vado sul terrazzo e, salendo le scale, per un pelo non cado scivolando. Dopo aver finito, devo controllare i compiti e mi rilasso un po'. Ma, guarda caso, in quel momento si sveglia Giuseppe. Lo vesto e lo porto dai nonni. Prendo Mary, "velocementissimo" l'accompagno a pallavolo, verso le 18:30 la vado a prendere, alle 19:25 e la accompagno direttamente a danza. Nel frattempo che lei è lì, vado a prendere Giuseppe dai nonni. Arrivata a casa, la suocera Nina mi chiama gridando, perché vuole essere aiutata, lì perdo almeno una

mezzoretta. Mentre sto per aprire la porta, squilla il telefono: è mio marito, vuole che io vada a fare la spesa perché altrimenti stasera rimaniamo digiuni. Quindi, naturalmente, vado al Minimarket di fronte a casa, prendo panini, pasta, prosciutto e mortadella; quando esco dal negozio poggio la roba in automobile, una multipla: la prenderò dopo. Sul biglietto delle cose da fare, ho segnato la farmacia e lo zainetto dell'asilo di Giuseppe da prendere da casa di zia. Siccome è più importante, vado alla farmacia più vicina ma purtroppo è chiusa; vado a quella in via Garibaldi ma non hanno queste medicine e così faccio senza. Sono davvero disperata. All'improvviso mi ricordo di andare a prendere Mary da danza, ma per fortuna è già andato mio marito. Alla fine, verso le 21:00, vado a prendere lo zainetto e ritorno a casa. Sul cammino trovo un guanto rosa: è quello di mia figlia! Salendo le scale vorrei, ma so che è un desiderio irrealizzabile, che tutti fossero a dormire. Preparo la cena molto misera, accompagno Mary e Giuseppe a letto perché l'indomani sarà una giornata dura. Il piccolo vuole sentire una storia, quella di Peter Pan. Con la lingua che arriva sotto i piedi, cerco di sedermi sul divano a vedere la televisione ma .... sarà proprio che sono sfortunata, perché Giuseppe vuole il bacio della buonanotte. La giornata è stata veramente dura! Se la vita di ogni genitore è così, i miei li comprendo sicuramente, non hanno un minuto di tempo libero neanche per vedere cinque secondi di T.V. Fanno ogni cosa per noi e si meritano davvero molto affetto. Tornando a dormire, esprimo un desiderio: “ Voglio ritornare bambina, la vita da adulto non è per me. E' ancora troppo presto!”. Così la mattina dopo “ da bambina” mi risveglio dicendo, come esclama sempre mia madre: “ Voglio proprio vedere come farò, quando sarò adulta io!”.

Federica Scilimati  
Classe 5° sez. B.  
Scuola Primaria “ D. Morea”  
70011 Alberobello (Ba)